Lunedì 19 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 278
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese . . „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Gli intendimenti della nuova Amministrazione

Era noto che la nuova Amministrazione Comunale stava alacremente interessandosi per elaborare un sto programma, svolgendo così attività proficua preziosa a vanggio del maggiore sviluppo della ostra città.

Per meglio conoscere i reali propositi della Giunta ho potuto finalmente oggi ottenere una brevissima tervista col gentilissimo giovane ndaco dott. co. Arturo Cattaneo, il ale cortesemente, com'è sua abidine, accondiscese ad espormi mmariamente quanto l'Amministrazione ha in animo di fare.

— Vogliamo — mi disse — per n pregiudicare le finanze comuli, che il dazio, nonostante le nuo disposizioni governative, continui dare un buon reddito, il reddito evisto, altrimenti siamo disposti appaltarlo.

Il nuovo fabbricato scolastico, seb ne si frappongano varie difficoltà onomiche e tecniche, dovrà esse pronto al più presto. Così l'intessamento della Giunta è volto ad tenere i corsi integrativi alle comementari.

Tutti i vari servizi, compatibilente alle disponibilità del bilancio, ranno migliorati; si istituiranno via di prova le guardie campestri i sobborghi; si provvederà a riornare la manutenzione stradale, la lizia, l'igiene ecc.

I mercati, poi, dovranno avere a diversa sistemazione. Intendiento nostro è.... d'istituire un nuo mercato bovino ed un mercato abile delle verdure.

***

Ho desiderato poi conoscere i propositi su altri vitalissimi problemi e richiedono pure una soluzione llecita e l'egregio sindaco mi dimostrò che l'amministrazione tutti uei problemi ha già vagliato e presi cuore, intendendo di portarli in rto. Così per le comunicazioni rroviarie e tramviarie con la montagna e colla bassa. Difficoltà si presentano per la ferrovia Pordenoneviano; bisognerà (mi dice il sinaco) promuovere la costituzione di a Società per gestirla, ed il Comune se ne interessa; come pure on lascierà dormire le pratiche per tenere mezzi più rapidi di comunicazione con Oderzo-Portogruaro e Vito.

Il piano regolatore è un altro proema poderoso e già lo abbiamo po allo studio; pertanto la Commissione d'ornato sarà investita di teri più efficaci per il suo funzionamento e per ottenere che le sue cisioni siano rispettate.

Per il Palazzo delle Poste è in rso una combinazione, mercè cui spera di addivenire presto alla sua struzione.

Per il campo di aviazione della omina già sì importante, vi sono none promesse per una ripresa di tività.

Per le case economiche, il Comu appoggerà anche economicamen l'iniziativa del Fascio, intento a stituire una Società, facendovi con rrere anche le classi medie, e far che tutti possano riuscire ad are l'abitazione propria.

La beneficenza dovrà essere svol in forma diversa, più pratica ed fice. Si penserà ad una migliore stemazione stradale, al rispetto del rdino pubblico, alla costruzione i marciapiedi di via Umberto I, al continuazione dei lavori del porto e.

Gli uffici comunali dovranno ave una diversa disposizione: gli atali sono deficenti; però ancora ssuna decisione in merito è stata esa.

In quanto al Ricordo ai nostri gloosi Caduti, mi permisi ricordare al ndaco come, non appena eletto, e abbia avuto un nobilissimo pensiero per essi: volle, cioè, che il Coune si impegnasse ad eternare in odo tangibile la loro memoria.

— Infatti (mi conferma il co. ttaneo) ci abbiamo pensato. Probabilmente il monumento non si fa, anche per ragioni di insufficien di mezzi; invece i nomi dei nostri roi dovranno venire scolpiti al Par della Rimembranza, che si costruirà nel grande cortile delle nuo Scuole. Ad ogni modo, la decisio definitiva verrà rimessa al Comito cittadino pro onoranze ai Cadu Comitato che verrà nominato di ccordo col nuovo Consiglio della Combattenti».

***

Come si vede, il programma è otmo; auguriamo alla nuova Amministrazione che lo possa attuare per inro; auguriamo alla città di vederlo pidamente attuato: essa plaudirà conoscente alle nuove energie chiamate ad amministrare la cosa pubblica, poichè il loro programma è veamente di utile e decoro cittadino.

I Corsi integrativi

Grazie al vivissimo interessamen dell'Amministrazione comunale, Ministero comunica di avere decretato l'istituzione dei corsi integrativi alle nostre elementari.

Il Parroco di San Giorgio

Don Giuseppe Peresini ha presentato le dimissioni da tale reggenza, tanto alle autorità scolastiche quanto al Comune. La popolazione però reclama la permanenza dell'ottimo prete. Auguriamo che tale desiderio generale venga esaudito.

Il Consiglio Comunale

si riunirà per la prima volta il 25 corrente per le comunicazioni della Giunta e per la nomina di varie Commissioni.

MEDUNO

La Sezione nazionale fascista

Domenica u. s. con vivo interessamento della popolazione si è costituita la Sezione Nazionale Fascista anche in questo Comune.

Oltre una trentina di baldi giovanotti scelti fra i mutilati e gli ex combattenti hanno firmato il verbale di costituzione.

Il capitano signor Celli appositamente intervenuto per dare una impronta legale alla costituzione e passare alla nomina delle cariche, nella sala Brovedani, presenti un centinaio di persone, le autorità civili e militare locali dopo di aver dichiarata aperta la seduta esordisce ringraziando gli intervenuti, e prosegue con stile chiaro, semplice e conciso a svolgere alcuni principi del Partito Nazionale forestale esaltando l'opera svolta dai combattenti in trincea, e valorizzando con sublimi e sentite parola l'azione svolta dai fascisti sulle piazze.

Per loro mezzo i reduci poterono sentire la riconoscenza della Patria, e quest'ultima, finalmente, liberata dall'immonda ciurmaglia dei sovversivi e dei prezzolati, potè alfine elevarsi all'ammirazione del mondo intero. Poi ricordando che Meduno fu sempre un focolare di italianità ed il nido degli eroici cospiratori del 64, gli intrepidi e valorosi del Dodismala, dimostra la sicurezza che in qualsiasi evenienza il popolo di Meduno, memore anche della recente invasione nemica saprà sempre rispondere col tradizionale slancio agli appelli della aPtria, perchè non solo le sue frontiere non siano violate, ma anche perchè la sua dignità di Grande Potenza non sia minorata, non messa a repentaglio dalle altre nazioni.

Definisce poi nettamente la condotta che i fascisti dovranno tenere per prevenire e sventare le insidie degli altri partiti ed in particolar modo del partito popolare che per l'istruzione e l'intelligenza dei suoi componenti è il più temibile; e precisa il concetto nel senso che il fascismo non è contro Dio ma contro tutti coloro che avvalendosi della religione come mezzo, minano lo sviluppo della libertà di pensiero e l'evoluzione delle masse.

Il discorso suscita vivi frequenti ed unanimi applausi

Quindi l'appello nominale dei presenti il capitano signor Celli Presidente dell'adunanza per mandato della Federazione di Udine dichiara ufficialmente e regolarmente costituita la Sezione di Meduno del partito nazionale Fascista, e dopo aver fatto pronunciare il giuramento di rito passa alla nomina dei componenti la Commissione d l Direttorio i quali resteranno in carica provvisoriamente fino all'epoca del congresso Regionale del prossimo Dicembre Essi ono: 1) Vallerugo Angelo Segretario politico — 2) Scarton Raffaello segretario amministrativo — 3) Menegon Andrea, membro Consiglio Direttivo — 4) Vallerugo Pier Anton. membro Consiglio direttivo — 5) Gasparin Alfonso membro Consiglio direttivo 6) Giordani Gio Batta, Avon Luigi, Sindaci — dopo di he il Presidente sig. Capitano Celli dichiara sciolta la seduta.

E noi cogliendo l'occasione mentre diamo il ben venuto alla Sezione nazionale fascista formiamo i migliori e più sentiti auguri affinche i preposti al Direttorio con la esperienza che viene loro dall'alto, con saggezza e praticità cooperando con le persone di buon senso esplichino la propria azione per togliere quella specie di antagonismo che regna fra borgate e Capoluogo e fra Capoluogo e frazioni; antagonismo che troppo di sovente e fonte di discordia, specie dove si trattano gli interessi comuni, facendo ben comprendere a tutti coloro che hanno un mandato per tutelare gli interessi della popolazione che nell'ora presente, occorre il massimo della concordia, occorre essere guidati da un'unica fede, stringerci all'albero della salvezza, pronti in ogni evenienza a cooperare pel bene e la grandezza della Patria

TRICESIMO

La morte del maestro Mansutti

Vivissimo rimpianto ha destato la ferale notizia, pervenuta dalla vostra città, dell'avvenuto decesso del maestro Angelo Mansutti, cittadino probo ed esemplare, educatore intelligente e infaticabile.

Il maestro Mansutti fermatosi durante l'invasione, esercitò un'opera altamente beenfica a vantaggio della popolazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito del «Nido di Sole»

In merito alla proposta presentata alla Giunta Comunale per l'erigendo nido di sole, sappiamo che la proposta stessa venne bene accolta dai compgonenti l'Amministrazione nostra, animata dalle più buone intenzioni. Necessita quindi che a tempo vengano presi provvedimenti per ottenere alcune baracche in legno dall'Autorità Governativa e sia cercato il posto più adatto nei pressi del Tagliamento perchè possa iniziarsi senz'altro il nido di Sole.

La cura sdarè applicata secondo le regole di un tecnica severa giova enormemente in pro dei sofferenti, altrimenti l'inosservanza dei suggerimenti medici rende inefficace la cura ed esporre i malati a gravi pericoli.

In uno alla Tecnica elioterapica bisogna pensare a ciò che riguarda l'alimentazione, l'abbigliamento ai bambini e la sorveglianza.

Come è noto in parecchie parti d'Italia sorgono questi nidi di sole o su amene colline o in riva di Fiumi; pure a S. Vito riescirà facile l'erezinoe di tale Istituzione sulla nostra spnoda del Tagliamento ove si un clima temperato stabile, con umidità media e con tutti gli altri caratteri abituali alla posizione riparata da fitte boscaglie.

Bene quindi si adatteranno le suddette baracche in modo che la aereoterapia e la elioterapia possano essere largamente applicate.

Per praticare i bagni disole i bambini verranno distesi sull'assito e le prime esposizioni saranno brevi, della durata da cinque a dieci minuti e verrano ripetute tre volte al giorno.

L'elioterapia dovrà essere iniziata nel mese di maggio e continuata sino al settembre dalle 7 alle dieci del mattino.

In tal modo certamente si otterranno dei benefici vantaggi e la provvida Istituzione avrà una vita adeguata alla sua finalità e diventerà sopratutto un centro animatore di simili iniziative.

Corso motoristi

Col 27 corr. verrà aperto presso questa scuola comunale di disegno un corso motoristi: possono parteciparvi tutti indistintamente, dai 15 al 40 anni: tassa di iscrizione lire 30. Il corso durerà tre mesi, con tre lezioni settimanali dalle ore 17 alle 21 in giorni da stabilirsi.

Le iscrizioni si ricevono presso la direzione della Scuola di Disegno, tutti i giorni, dalle 9 alle 21.

Per gli alunni di professione meccanici che frequentano la scuola, il corso sarà gratuito.

Corso preparatorio gratuito alla Scuola di disegno.

A facilitare l'iscrizione e la frequenza di giovani meno abbienti ad un corso preparatorio gratuito a questa Scuola Comunale di disegno, il Sindaco avverte che gli alunni che abbiano compiuto il 12.o anno di età possono concorrervi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Scuola stessa dalle 9 alle 16 di tutti i giorni, dal 15 al 25 corrente.

TARCENTO

Premiazione della Mostra delle vetrine

Ieri sera, nei locali dell'Albergo Centrale si riunì il Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva di Tarcento per la consegna dei premi agli esercenti partecipanti alla Mostra delle vetrine dell'11 Novembre 1923

Fra gli intervenuti si notava il Commissario Regio rag. Gino Mosca; il Presidente del Sindacato Nazionale fra commercianti ed esercenti rag. Mario Casagrande; il sig. Pietro Fachini Presidente la giuria è quasi tutti gli esercenti.

Parlò per prima il Presidente l'Associazione Sportiva sig. Grasselli, il quale dicendosi orgoglioso di aver ricevuto l'incarico di consegnar i diplomi di benemerenze, fa lode ai premiati, che dimostrarono di apprezzare quanto l'Associazione Sportiva fa per far più apprezzato e conosciuto il nostro Tarcento

Seguì il rag. Casagrande che quale Presidente il Sindacato ringraziò vivamente gli esercenti per l'operosità dimostrata e terminò esortandoli a fiancheggiare moralmente e finanziariamente la nuova società.

Per ultimo prende la parola il Commissario che ringrazia a nome del Comune gli esercenti e rivolge parole di vivo plauso al Presidente dell'Associazione Sportiva che così tenacemente ha voluto portar a compimento i festeggiamenti.

CAMINO DI CODROIPO

Pro Monumento ai Caduti

(V. Elenco delle Offerte). Hanno offerto pro «Monumento ai Caduti»: Amministrazione F.lli co. Mainardi (Goriz) lire 500; Giavedoni dott. Gio. Batta fu Domenico 350; Giavedoni dott. Antonio fu Giuseppe 300; Sabbadini comm. dott. Francesco e fratello 200 — lire 100 cadauno: Moro cav. Daniele (Codroipo) Minciotti Gregorio di Camino, Luccardi Vincenzo di Straccis, Banca del Friuli (Succursale di Codroipo), Banca Cattolica, Minciotti Adolfo di Codroipo 50; Cozzi Giuseppe fu Felice di Glaunicco 40 — lire 25: famiglie Pillan-Valussi di Camino e Venuti e Comp. ditta di Codroipo; Cozzi Carolina in Vidoni lire 20; Zamparo sacerdote Giacomo (Goriz) 10 — Totale L. 2020 — Somma precedente 3904.40 — Totale L. 5924.40.

Il dramma alle Assise è chiuso con una sentenza di condanna

Un episodio straziante

Nella edizione straordiaria pubblicata sabato sera, pochi minuti dopo chiuso il dibattimento contro Salvatore Maggiulli e Melania Zanier, abbiamo dato brevi cenni informativi sulle ultime sue fasi e la condanna pronunciata dal Presidente.

Quando il campanello presidenziale annuncia che i giurati hanno dato il loro verdetto ed il pubblico è riammesso nell'aula, la folla, che aveva pazientemente aspettato nel cortiletto, su per le scale, nel lungo corridoio che dalla via dei Teatri adduce alle Assise, fa un'irruzione tumultuosa. — Donne, uomini scavalcano panche, si arrampicano alle finestre. Invano il presidente tuona silenzio: è costretto a ordinare la chiusura delle porte, perchè non cessa la ondata di chi vorrebbeentrare....

Il Maggiulli sta colla testa china e le braccia conserte, in attesa: una lieve contrazione del volto, palesa l'ansia dell'attesa nervosa: di quando in quando, toglie dal petto le mani e se ne copre il volto. Forse, lo strazia anche il fragore del pubblico impaziente e ch'egli sa irriducibilmente ostile.

Mentre il cancelliere s'inoltra nella lettura del verdetto, nell'apprendere che i giurati lo hanno ritenuto colpevole di calunnia, grida:

— E' compiuto!

La Zanier volge le spalle al pubblico — immobile, silenziosa.

Le domande della Parte Civile e le proposte del Procuratore Gener.

La parola è data all'avv. Zoratti, rappresentante del prof. Grablovitz: chiede che i due imputati siano condannati alla rifusione delle spese di Parte Civile secondo la parcella prodotta, ai danni da liquidarsi in separata sede, con una provvisionale di lire 10.000.

Il Procuratore Generale avv. Baccega, tenuto conto che i giurati accordarono ad entrambi le circostanze attenuanti, propone pe ril Maggiulli che la pena — la quale sarebbe di otto anni — sia diminuita e portata a sei anni e otto mesi; e per la Zanier, che la pena, partendo da sei anni, per l'accordatale semi - infermità di mente e le attenuanti, sia ridotta a due anni per legge. Siccome poi vi è l'indulto per le condanne inferiori a tre anni, così essa è beieficiata dall'indulto stesso e in confronto suo l'azione penale dovrebbe rimanere prescritta.

Due istanze della difesa Maggiulli

L'avv. Gregoraci, rispettoso (dice) come lo fu sempre dei verdetti che i signori Giurati credono, in loro coscienza, di pronunciare, s'inchina pur a quello testè udito. Invoca però dall'Ill.mo signor presidente che voglia, come ne ha facoltà, partire da un grado di pena che non sia il massimo, per modo che la pena del Maggiulli sia ridotta, per i benefici ai quali ha diritto, entro quei limiti che la facciano cadere in proscrizione. Le conseguenze morali e civili della condanna sono già terribili, che non è certo necessario aggiungervi il carcere, la reclusione. Faccia dunque il presidente che, ripete, ne ha la facoltà, faccia egli che la pena sia ridotta, dopo le riduzioni, a meno di cinque anni per modo che Maggiulli possa essere beneficiato dell'indulto.

E un'altra istanza rivolge al Presidente, adombrata già nel corso del dibattimento: che al suo difeso si riconosca il diritto all'indulto del Decreto 2 dicembre 1919 ai militari dispensati dal servizio. Difatti, il Maggiulli, della classe 1891, era militare e ne fu appunto dispensato nel 10 giugno del 1915 per passare ufficiale della Pubblica Sicurezza; in comprova di che presenta un attestato rilasciato dalla Scuola di polizia scientifica di Roma. Legge poi tre sentenze della Corte di Cassazione di Roma, in virtù delle quali il beneficio dell'indulto è accordato a chi si trova nel caso del Maggiulli.

Il Procuratore generale avv. Baccega trova che il documento presentato, dal quale non mette in dubbo nè l'autenticità nè la verità, non può essere però sufficiente, non provenendo esso da un'autorità militare, ma essendo un semplice fonogramma della Scuola di polizia più sopra citata: per cui non ha valore di documento ufficiale.

La sentenza

Sono quasi le 21. Il presidente dichiara di ritirarsi per la sentenza. Gli accusati sono ricondotti nelle loro celle. Passa mezz'ora circa — lunga per il pubblico impaziente, dal quale prorompono spesso clamori... e lo strepito di qualche panca spezzata per la calca che vi si agglomera sopra. Molte giovani, con l'aiuto dei vicini scavalcano la ringhiera che protegge i posti riservati ai testimoni dopo escussi. Il morbo della curiosità giunge al suo culmine.

Avvocati, giornalisti, giurati, s'aggruppano nello spazio libero davanti alla gabbia, discutono, ricordano qualche episodio drammatico del processo....

Quando il Presidente cav. Dolci rientra, si ristabilisce un silenzio relativo. A lettura iniziata della sentenza, cessa ogni rumore: tutti si protendono pr meglio seguire gli «attesochè» delle motivazioni. «...Attesochè i Giurati riconobbero il reato di calunnia, con la conseguenza della condanna del calunniato Grablovitz innocente, a dieci anni di reclusione; attesochè i Giurati accordarono ad entrambi le circostanze attenuanti; attesochè il verdetto afferma che la Melania Zanier, nel momento della azione agiva in uno stato di mente tale da scemarne la responsabilità, senza però escluderla....»

Per il Maggiulli fatte le deduzioni di pene, la condanna si riduce ad anni cinque e mesi 10 con nove mesi di condono; attesochè a stabilire se il Maggiulli appartenga alal categor. dei militari dispensati dal servizio per essere assunti quali ufficiali nella Pubblica Sicurezza, occorre la prova, e tale prova manca, non potendo ritenere sufficiente il fonogramma della Scuola di Polizia Scientifica di Roma; attesochè quindi non si può applicare il beneficio dell'indulto militare da lui invocato», la pena resta, ed è aggravata dalle conseguenze che porta seco ogni condanna; più, contro il Maggiulli è pronunciata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, il risarcimento danni verso il prof. Grablovitz da liquidarsi in separata sede accordando per intanto una provvisionale di lire dieci mila, alla rifusione delle spese per costituzione di Parte Civile liquidate in lire 3800.

Quanto alla Zanier, il Presidente parte dai cinque anni di reclusione; ma i Giurati avendo in di lei favore riconosciute le semi - infermità di mente la sua condanna scende a tre anni per le circostanze attenuanti accordatele, deve essere ridotta di un altro anno: quindi ella dovrebbe essere condannata a due anni. Senonchè, in forza dell'indulto, l'azione penale contro di lei rimane prescritta: perciò, dichiara Melania Zanier assolta, e ordina la sua immediata scarcerazione.

DOPO LA SENTENZA

A questo punto, scoppia nell'aula un vero tumulto di: — Bene! bene!...

— Silenzio! intima il Presidente.

— Bene!... bene!... — insistono le grida.

— Silenzio!... Chi grida, manca di rispetto non soltanto all'aula della Giustizia, ma anche alla sventura. E' sempre una sciagura sedere là dentro!...

Ma la folla non può tacere. Plaudendo alla mite condanna della Melania Zanier ed all'ordinata scarcerazione, quel migliaio e forse più di presenti nell'aula e le centinaia che gremivano il ballatoio e le scale, intende sfogare la propria ostilità contro il delegato Maggiulli: e non tace. Anzi uno di tra la folla risponde:

— Dieci anni gli dovevano dare anche a lui!...

— Carabinieri! — grida indignato il presidente. — Ricerchino colui che ardisce mettersi in contrasto col Presidente!... — e soggiunge con parole concitate: — Io non voglio fare alla città di Udine il torto di pensare neanche lontanamente alla sua connivenza con coloro che mancano ad ogni rispetto civile ed umano, no; ma, questo dico ed affermo: la plebe che urla non appartiene ai popoli civili!

Finalmente si ristabilisce silenzio. Il Presidente ne approfitta per spiegare al Maggiulli che il non aver tenuto conto del certificato prodotto in ultimo dal suo difensore, che cioè egli sia un esonerato dall'esercito per passare quale ufficiale nella Pubblica Sicurezza, non dipese da altro se non dalla considerazione che il certificato medesimo, un semplice fonogramma anzichè un documento ufficiale delle autorità militari, non poteva, come osservò anche il Procuratore Generale essere dalla Corte ritenuto sufficiente.

— Ma — continua — vi è lasciata facoltà di provocare un tal documento anche in corso di esecuzione della sentenza. A voi, dunque, li farne richiesta all'autorità militare, unica competente; ed io vi auguro che l'abbiate presto, per potere al più presto godere dell'indulto: ve lo auguro sinceramente.

Poi, si rivolge alla donna:

— E voi, Zanier: avete udito che sarete posta in libertà. Cercate nella nuova vita che vi attende, cercate con propositi sinceri e fermi, e troverete il modo di redimervi....

Le paterne parole sono ascoltate in silenzio grave e quasi diremmo commosso.

Il Presidente ringrazia quindi i giurati per il modo assiduo e diligente col quale esercitarono il loro diritto e li congeda definitivamente, essendo esauriti i dibattimenti messi a ruolo per questa sessione.

Il pubblico si precipita alle uscite e per le scale; una parte si ferma giù nel cortile, l'altra — una grande maggioranza — corre ad affollare la via dell'Ospedale, in attesa che i due processati siano fatti uscire per essere scortati alle carceri.

Fra il pubblico, l'ostilità contro il Maggiulli si sfoga liberamente, nei commenti alla sentenza: alla forca dovevano condannarlo, dicono alcuni pochi, esaltandosi; altri avrebbero voluto che fosse condannato a dieci anni, come il Grablovitz — dente per dente, occhio per occhio, la giustizia sommaria dei popoli primitivi; la grande maggioranza non aspettava se non ben un ultimo stimolo della curiosità e si tenevano paghi di aver udito condannarlo: ciò che, dicevano, è venuto a riprovare e riconfermare l'innocenza del prof. Grablovitz.

SCENA PIETOSISSIMA

Lungamente il pubblico stette ad aspettare. Intanto, la Zanier, che era stata condotta nella sala dei testimoni, passeggiava su e giù irrequieta.

— Ma non viene questa carrozza? — domandava quando a quando.

— Signorina, è venuta adesso — l'avvertì un brigadiere, poco dopo le dieci.

Ella scese rapida lo scalone, e rapida entrò nella vettura chiusa. La folla gremiva bel tratto di via dell'Ospedale. Non un grido. La carrozza si allontanò: la folla si rinchiuse dietro di lei...

***

Salvatore Maggiulli era stato accompagnato più tardi, sino ai vano dinanzi alle celle. Vi fummo attratti da un grido. Egle Maggiulli, la moglie del condannato, la donna che aveva assistito angosciata e piangente al dibattito, aveva lanciato quel grido. E si contorceva, l'addolorata, nello spasimo, gemendo:

— Cinque anni!...

— Ma via, signora, non si disperi: non è finita così — la confortava l'avv. Gregoracci. — Non è finita così, no: c'è la Cassazione, c'è la prova ch'egli era militare — che ad ogni modo sarà libero in breve.

— Lei sa che suo marito è innocente. Noi non lo abbandoneremo...

Non giovava.

— Egle, Egle! — supplicava il marito... — Non preoccuparti di me. Io sono forte! Pensa ai figli, ai nostri figli pensa....

Pianti e lai continuavano straziantì. Salvatore Maggiulli, il volto contratto, lo sguardo attonito, camminava a sbalzi, tratto tratto esclamando:

— Mio Dio! e non aver qui parenti, nessuno di affetto che l'assista!

Nuove urla; uno strepito improvviso di sedia ribaltata: l'infelice signora è presa da uno spasimo violento: quattro carabinieri la sorreggono con pietà di fratelli. Ma inconscia ormai di sè, di tutti, ella si dibatte, si divincola gemendo, finchè cade senza parole, immota. I quattro militi le sono attorno, inginocchiati, prestandole ogni cura più delicata, mentre altri carabinieri si affrettano a portare acqua, a bagnar pezzuole. Il marito la chiama ripetute volte — senza risposta....

***

Melania Zanier è rientrata, sabato sera, in carcere — per poco. Dopo, se ascolterà il consiglio del suo difensore on. Tessitori, tornerà con la famiglia, a San Gallo: noi le auguriamo un tale ritorno e le ripetiamo l'augurio del Presidente: possa ella, nella nuova vita, trovare la via della sua redenzione.

***

Il prof. Raimondo Grablovitz, completamente presso l'opinione pubblica riabilitato, non dalla calunnia infamante della quale fu vittima non lo è — si rilevava sabato in un cerchio di avv. — non lo è ancora dinanzi alla legge. Perchè lo sia, occorre un altro processo — una mera formalità, nello stato attuale delle cose — che stabilisca nei modi di legge ch'egli non ha commesso verun atto di spionaggio; reato per il quale era stata pronunciata la iniqua sua condanna.

— E verrà anche in quella occasione a testimoniare? — fu chiesto all'illustre magistrato avv. De Giovanni.

— Altro che verrò!... Della innocenza di Raimondo Grablovitz mi son fatto da quattro anni banditore convinto, sostenitore imperterrito; e non vogliono ch'io senta il dovere di riaffermare sino all'ultimo?...

— E noi la rivedremo sempre con piacere, avvocato — risposero in coro i suoi colleghi del foro udinese.

***

Il dibattimento, che tanto appassionò grande parte della Provincia, è terminato. Non ne commenteremo la sentenza e nè il verdetto, non le rivelazioni di fatti e circostanze pur troppo avvenuti e che non si sarebbero dovuti verificare; ma non possiamo tacere che, massime sul principio della guerra, troppo diffuso era nei comandi militari il sospetto sul conto dei friulani: ciò che portò ad internamenti e ad arresti e perfino a condanne che parvero, a quanti ne vennero a conoscenza, altrettante mostruose iniquità. Ma non facciamo inutili recriminazioni: il modo con cui il Friuli sopportò la guerra, l'eroismo pel quale i soldati friulani si distinsero, l'esodo volontario a decine e decine di migliaia di cittadini friulani nei giorni della sciagura nazionale provarono luminosamente che quel sospetto era ingiustificato.

CIVIDALE

Per la posta Cividale-Caporetto

Al rilievo più volte da noi fatto circa il servizio postale Cividale-Caporetto, che viene sottoposto al giro per Gorizia e Tolmino, la Direz. delle Poste di Udine con un suo comunicato sulla «Patria» ci fa conoscere che l'ufficio stesso da mesi ha organizzato il servizio postale col trenino di Caporetto, ma solamente fino al Pulfero, non essendo sotto la giurisdizione di Udine la linea dopo Pulfero, ma dipendendo essa da Trieste.

Noi riconosciamo l'opera lodevole della Direzione delle Poste di Udine, che nulla tralascia per l'organizzazione del servizio; ma poteva farci sapere un tanto, che così ci saremmo rivolti a quella direzione. Se pertanto si avvera ciò che fu pubblicato sulla «Patria», e che cioè finalmente tutta la Provincia del Friuli passerà sotto la Dir. Compartimentale di Udine, speriamo che si provveda subito. La corrispondenza da Cividale non dovrà fare il giro di tutta la Venezia Giulia, per giungere a destinazione, quando le bastano pochissimi chilometri. Nel servizio postale occorre sopratutto prontezza.

Le cerimonie patriottiche di Caporiacco
rimandate a tempo indeterminato

Il tempo fu pessimo, ieri. Minaccioso e qua e là piovoso durante le prime ore, mano a mano che il giorno avanzava si fece peggiore per regalarci una vera burrasca autunnale: neve sulle alte cime, rovesci di acqua su valli e piani, vento freddo, balenar di lampi lontani sulla laguna e sul mare...

E nondimeno, verso i luoghi segnati per qualche solenne cerimonia patriottica — Bressa, Caporiacco, Pagnacco, S. Maria la Longa ecc. — s'avviavano autorità e rappresentanze, ed i paesani stavano completando gli addobbi ed i preparativi, con amorosa, con ansiosa alacrità.

Partito nella mattina da Udine con cielo coperto ma senza piova, pensavo quasi che la giornata fosse per rimanere così «tra color che son sospesi» — almeno così; ma fummo tutti delusi.

Pagnacco sorride nei suoi paludamenti tricolori, saluta fiduciosa coi suoi manifesti inneggianti agli ospiti, all'Italia, al Duce; ma il cielo rimane imbronciato. Più in là, quando attraversiamo l'elevato pianoro intercollinare, dopo il pittoresco monumentale Castello di Colloredo, il paesaggio vaghissimo nella letizia di colori, ci appare velato, quasi malinconico: è la pioggia che si avvicina. Ma ecco: entriamo nel territorio di Caporiacco: un arco trionfale su cui sventolano bandierine nazionali, ce ne avverte: Viva l'Italia! viva il Re! dicono le scritte apposte sull'arco. E così altri ed altri sotto cui passiamo veloci. Attraversiamo la piccola frazione di Cudugnella: non una casa senza tricolore: bandiere sulle case lungo la strada e su quelle sparse fra i campi e sulle chiesine isolate... Ed archi e bandiere e tappeti e striscioni con evviva all'Italia, al Re, al Duce Mussolini, all'esercito vittorioso per ogni dove, a Caporiacco: la lapide che il piccolo paesello — ottocento abitanti circa, sedici morti — ha dedicato ai suoi figli passati alla gloria, è murata sull'edificio scolastico: la ricopre un telo bianco, le sottostà la tribuna per gli oratori e le autorità — tribuna vestita nei colori nazionali, imbandierata, infestonata di alloro...

Alla vigilia

Da settimane, il patriottico popolo di Caporiacco lavorava a preparare questa giornata consacrata ai suoi cari Morti gloriosi; e chi si prestava a ripulire le strade, chi a raccogliere il verde per gli archi ed altri alla costruzione di essi artisticamente ed altri ancora a preparare bandiere... Tutti, tutti lavoravano, giovani e vecchi, uomini e donne, i buoni caporiacchesi, a preparare la Sagra dei loro Morti — con ardore, con entusiasmo profondamente sentito.

— Se fossero stati qui nei giorni passati! — narrava più tardi la cobl. donna contessa Elodia, conversando cogli ospiti. — Era da commuoversi, al vedere con quanta premura le giovanette del paese collaboravano con me nel preparar bandiere, fronde, fiori per gli archi... Buona e cara gente!... Venivano tanti per farsi suggerire, insegnare: una donna è venuta perchè le ta gliassi una stella d'Italia a cinque punte, un'altra per avere lembi di carta rossa che le mancavano per preparar bandiere da esporre... Una processione continua. Erano loro, le nostre ottime donne, che trasfondevano in noi l'entusiasmo, più che non ne attingessero, l'entusiasmo più affettuoso nella ricerca delle manifestazioni più gentili.

— E ieri sera? — confermava l'on. Di Caporiacco. — Uno spettacolo commovente, proprio commovente. Il nostro paesello ha sedici morti. Ora si pensò di accendere, sulle sedici più alte cime dei nostri colli sedici grandi falò in loro memoria. E subito, non appena l'idea fu detta, ecco le famiglie offrirsi di effettuarla. Divise in gruppi di quattro, di cinque famiglie, ogni gruppo si assunse il proprio fuoco. — E si misero immediatamente all'opera rassogliendo quanto di ammassando sulle cime designate colossali; piramidi di combustibili d'ogni sorta. Ed ecco sabato, calata la sera, dopo i rintocchi dell'Ave Maria, ad un segnale convenuto, ecco d'un tratto accendersi i sedici fuochi grandiosi, ecco le campane di tutte le chiese del nostro territorio suonare a gloria... Nel silenzio immenso profondo della sera tranquilla, quei rintocchi solennemente festosi, nella oscurità crescente quelle vive fiamme ascendenti verso il cielo, il pensiero che l'inno delle campane e la gloria luminosa dei fuochi erano consacrati alla memoria dei nostri giovani fratelli immolatisi per la Grande Patria, e che alla loro glorificazione assistevano padri e madri, vedove e orfani e fratelli e sorelle loro con orgoglioso fiero dolore; ci elevava tutti nell'amore a questa nostra Italia infinitamente bella, infinitamente amata e nei propositi di volerla servire, sempre, fedelmente, umilmente...

Tutto rimandato!

Accolti nel Castello dal co. Gino e dalla co. Elodia cortesissimamente, con una cordialità semplice ed aperta squisitamente friulana che seppe vincere perfino la malinconia del tempo uggioso sempre più ostile e perfido, si ebbe, nonostante i ripetuti acquazzoni e le rigide folate del vento, una schiera numerosissima di ospiti. Noto, così come mi vengono alla memoria: un grazioso gruppo di leggiadre Uccelline con la direttrice prof. Tullia Bazzi e la sig.na prof. Riva, da Udine; cav. uff. dott. Lops presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia; una rappresentanza di S. Daniele: centurione Bortolotti, decurione Piuzzi, caposquadra Jop e Masini della Milizia, dott. Blasco agente delle Imposte, dott. Lucardo e assessore Rizzi; cieco di guerra Sandro, ecc.; la contessa Mari, di Udine, ... ta Riva pei Mutilati e farmacista Allatere pei Combattenti di Maiano; Da Pozzo commissario prefettizio di Moruzzo e Colloredo; il sindaco avv. Franceschinis e il dott. Molinaro segretario politico di Dignano; il segretario capo della Provincia, comm. dott. Giuliano di Caporiacco; la gentile sua signora comm. Mary; una rappresentanza di Tricesimo: dott. Asquini segretario politico, Steccati membro del Direttorio, maggiore Tuzzi commissario di Gonars e Castions di Strada, Antonio Carnelutti commissario di Cassacco; assessore del Comune di Udine dott. Marcovich; questore comm. Rebecchi; maggiore dei carabinieri cav. Masi e capitano cav. Seneca; comm. Russo console e comandante Angeli seniore della Milizia; veneranda signora Visintini ved. Feruglio medaglia d'oro per l'Associazione Madri e Vedove; Ferri comandante dei Balilla di Udine; co. Alessandro del Torso e signora; co. Daniele Florio e signora; conti comm. dott. Giuseppe e ing. Lodovico Orgnani e Martina; commissario prefettizio Spizzo e presidente dei combattenti di Fagagna Antonio Bertoli; signor Petronio medaglia d'argento della battaglia di Custoza (1866) per la Società dei Veterani; De Cecco di Osoppo; vari impiegati dell'amministrazione provinciale: Ilio Petronio, Cardoni, Maurig; signorina Tavani, gra. uff. prof. Domenico Pecile e signora... e altri e altre: la memoria diventa labile, e tutti non ricorda. Erano tanti!... Noterò solo che ebbimo il piacere di aver brevemente con noi il conte Giulio, quasi nonagenario: mente lucida ancora, il quale ci ricordò qualche episodio dell'ultima invasione...

***

La preparazione era stata compiuta con diligente amore, in ogni particolare: tutto indarno. La burrasca accennava a inveleniirsi sempre più; e alle undici fu deciso di sospendere e rimandare ad altra epoca la solennità. Doloroso: tanto doloroso, che più d'uno in paese ne pianse — missime tra i parenti dei Caduti e tra i vecchi, i quali ultimi «volevin viodi ancie cheste, prime di murì». Ma il furore del tempo con tolse a noi l'ammirazione per il buon popolo di Caporiacco; non tolse a tutti noi il ricordo indimenticabile della gentilezza calda e inesauribile con cui fummo ospitati.

SANTA MARIA LA LONGA

Solenni patriottiche cerimonie
Inaugurandosi fra bandiere ed un ponte

Tutto il paese era imbandierato e adorno di archi trionfali.

Da Udine giungono il fiduciario della federazione provinciale Ravazzolo e Pezzali e Mattioli. Davanti, il Municipio si raccoglie una folla di gente. Vediamo il enemerito commissario prefettizio Tonini, famiglia Scala, co. Pio di Brazzà, fam. Calabresi, Miani, Vintani Ippolito, dott. Arturo del Gos, famiglia Morelli de Rossi ed altri.

Nelle sale del Municipio si sono raccolte le rappresentanze di associazioni con bandiere.

Dopo le presentazioni, l'egregio parroco cav. don Fiorenzo Venturini impartisce la benedizione alle bandiere delle Scuole, mentre le autorità si sono raccolte sur un palco, appositamente eretto.

Prende per prima la parola la madrina sig. Rossi che pronuncia un elevato discorso.

A lei segue la signorina Ida Adamo, sorella di un valoroso caduto in guerra, che nel consegnare le tre bandiere offerte dai combattenti di Santa Maria, pronuncia nobili parole, alle quali risponde il giovanetto Romano i. Tommaso della IV classe.

Prende poi la parola il Commissario prefettizio sig. Tonini che spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una vera ovazione, dice con frase alata sul significato della cerimonia.

Parlano ancora, assai nobilmente, il parroco cav. Venturini, il segretario politico sig. Enrico Bellibianiz, e per ultimo l'oratore ufficiale Arturo Ravazzolo, attentamente seguito e fatto segno ai più calorosi applausi.

Termina inneggiando all'Italia, al Duce, al Fascismo.

Si forma quindi un corteo aperto dalla banda «La Giovane» di Lavariano. Segue un picchetto armato del 2. fanteria comandato dal tenente Di Manno, scolaresche con bandiere, Milizia, gagliardetti. Vediamo quel di Pavia di Udine, di Udine, Felzig, Trivignano ed altri.

Quasi alla fine del paese, il corteo si ferma dinanzi al nuovo ponte che collega le due parti del paese.

Quivi parla applauditissimo don Fiorenzo Venturini, poscia la signora Emma dei marchesi Rubini-Marcotti, taglia il nastro tradizionale, ed apre il passaggio al ponte.

Dopo alcune br vi parole del commissario prefettizio sig. Tonini, rimposto si il corteo, al suono degli inni nazionali, fa ritorno sul piazzale del Municipio, ove si scioglie.

Alle autorità è stato offerto un rinfresco.

Ottima riuscita della festa, nonostante il maltempo che imperversò durante la giornata.

Una lode agli organizzatori ed in special modo al commissario signor Tonini.

CIVIDALE

I corsi integrativi della Scuola Complementare

Dal Ministero della Pubblica Istruzione è stato inviato al nostro Commissario Prefettizio, il seguente:

«Con decreto in corso, Ministero autorizza apertura corso integrativo presso codesta Regia Scuola Complementare. Pregasi V. S. comunicare al Preside interessato autorizzazione ricevere inscrizione per detto corso, ammettendo alla seconda classe licenziato da scuole tecniche.

In ciascuna classe numero potrà superare limite 35, purchè ciò sia consentito capacità aule scolastiche. In caso esuberanza numero alunni, dovranno essere iscritti quelli più meritevoli.

Il Ministero si riserva dare quanto prima istruzioni circa programmi e orari d'insegnamento.

Frattanto richiama attenzione su articolo 5 R. D. 15 ottobre 1923 di prossima pubblicazione, che contiene norme per incarichi insegnamenti necessari nei corsi integrativi.

p. il Ministro: Triulli».

La notizia di questa autorizzazione sarà appresa con vivo compiacimento, perchè viene a riconoscere la importanza di Cividale come centro di cultura. Nel rilevarlo, sentiamo il dovere di esprimere la maggiore riconoscenza verso quanti cooperarono per il raggiungimento di questo importante provvedimento preso dal Ministero.

Per le tasse comunali

Il Commissario Prefettizio ha nominato la nuova Commissione per le tasse comunali, chiamando a farne parte: Rizzi cav. Francesco, Marioni avv Giuseppe, Aviani Giovanni, Fusarini Gaspare, Zuliani Antonio e Angeli Umberto.

Cronaca Cittadina

Una lieta importante notizia

In seguito alle reiterate premure del R. Prefetto avv. comm. Pisenti, del Sindaco gr. uff. Spezzotti, del presidente della Scuola Professionale Giovanni da Udine comm. Calligaris, il Ministro dell'Economia Nazionale ha dato definitive disposizioni perchè nella nostra città sia continuata la Sezione Industriale dell'Istituto Tecnico soppressa in seguito alla riforma scolastica. La Sezione Industriale sarà affidata alla Regia Scuola Professionale sopra ricordata.

Il prossimo lunedì, 26, comincieranno le lezioni.

Per rilevare l'importanza della cosa, diremo solo che in Italia vi sono solamente otto Sezioni Industriali del genere, come la nostra tutte affidate alla R. Scuola professionale del luogo. Soggiungiamo che questo è il primo passo per giungere a quella Scuola superiore di perfezionamento teorico e pratico nell'Arti e nelle Industrie — una specie di Università artistico-industriale, per ottenere la quale si lavora tenacemente da parecchio tempo; intanto crediamo sapere che la Scuola Professionale darà mano quanto prima all'ampliamento e completamento delle officine.

Così Udine si appresta a diventare un centro importantissimo di coltura. Di Università artistico-industriali, per esempio, in tutto il Regno ve ne sono quattro soltanto. I progetti per l'erezione degli edifici (si può disporre di 12 mila metri quadrati) sono già pronti: lavoro dell'architetto Giberti; e riescirà no di notevole abbellimento della Via Manzoni.

I Commissari pluricomunali

Il progetto ideato per una pronta ed effettiva trasformazione dei Comuni dei nuovi territori a struttura austriaca in Comuni a struttura italiana è ormai in corso di completa esecuzione.

I Commissari di gruppo sono quasi tutti nominati.

Non restano da coprire che pochissimi gruppi della parte preponderante slava dei nuovi territori, quei gruppi cioè non solo richiedono un tecnico competente, ma anche un tecnico che conosca perfettamente l'idioma locale e possa così meglio rendersi conto, cogliendo i particolari dalla viva voce della popolazione, delle opinioni e dei desideri delle popolazioni stesse.

Ci risulta in ogni modo che entro la prossima settimana anche i pochi Commissari mancanti saranno nominati.

E' importante rilevare come l'attuazione del piano ideato per aiutare i Comuni dei nuovi territori nella loro profonda trasformazione funzionale, sia predisposto limitando la spesa dei Comuni per Commissari da un minimo di L. 200 ad un massimo di L. 400 per 4 mesi.

Al rimanente della spesa provvede lo Stato dal quale il Prefetto, avv. Pisenti, ha potuto ottenere un concorso di ben 100000 lire dimostrando validamente l'interesse preponderante dello Stato in opera che mira essenzialmente a trasformare Comuni che per 5 anni si sono distinti dagli altri del Regno con la designazione salatiana di «Comuni dei territori occupati» in Comuni italiani della più grande Italia.

La scelta dei Commissari è stata fatta accuratamente. Nei criteri di scelta ha predominato la valutazione della capacità tecnica e la possibilità del prescelto di dedicare interamente la propria attività allo speciale ufficio.

Tra i nominati figurano così elementi tecnici di primo ordine nei quali i Comuni dei nuovi territori troveranno, oltre che dei collaboratori, dei consulenti, semi gratuiti, perfettamente preparati ed all'altezza della difficoltà del compito.

L'avvocato Mazzarelli, ispettore dei commissari, segue e sorveglia attivamente l'opera dei commissari che ha già dato atto al Prefetto dell'avvenuto inizio dell'attività dei commissari.

L'attuazione della legge comunale e provinciale nei nuovi territori col mezzo di tecnici di provata capacità non potrà non divenire rapidamente quel fatto compiuto al quale invano si sarebbe cercato di pervenire col vieto mezzo burocratico delle lunghe quanto inutili circolari.

Lieti avvenimenti famigliari

Nella intimità della famiglia, il conte Daniele Florio e la contessa Vittoria solennizzarono sabato il venticinquesimo annuale delle loro nozze.

— Uguale lieto avvenimento, pure nella intimità della famiglia, ricordano oggi il cav. Attilio Pecile e la sua consorte baronessa Peteani.

Ci associamo cordialmente agli auguri dei figli e parenti e degli amici.

Le liste nazionali vittoriose a Cordenons e Precenicco

A PRECENICCO risultò vittoriosa la lista fascista compatta che conquistò anche la minoranza. Votarono il 95 per cento.

A CORDENONS, su 990 elettori presenti i votanti furono 921, tutti in favore della lista nazionale.

Circolo dell'Associazione Sportiva

La Direzione del Circolo, sotto la guida del solerte Direttore Cav. Piccinini, sta preparando un ricco programma di festeggiamenti per il prossimo Carnevale. Il programma verrà comunicato quanto prima ai soci. Ieri dalle ore 14.30 alle ore 19.30 ebbe luogo un thè danzante. Le belle sale erano affollate.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

Dame della Carità. — In morte di Anna Pozzo: Famiglia Alessandro Nimis 20.

ISTITUTO SORDOMUTI. — In morte di Adolfo Gheduzzi: Luigi Moschioni lire 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Luigi Moschioni 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Carlo Petrozzi e non in morte di Anna Pozzo, il cav. Ugo Camavitto offri lire 10.

L'opera della Questura
Un pericoloso malfattore arrestato in Via Grazzano

In questi ultimi tempi la nostra Questura, resta con intelligente attività dellegregio comm. Rebecchi, ha reso segnalati servigi alla società arrestando audaci lestofanti.

L'altro giorno, fu arrestato un altro pericoloso malfattore: il siciliano Giovanni Giambruni di anni 22, ricercato quale ladro di gioielli. Riconosciuto dai brigadieri specializ. Pravisani ed Ancora, fu arrestato in Via Grazzano. Era a Udine da due mesi, venditore ambulante di stoffe.

A Udine, recandosi in via aGeta 13 presso la signora Elena Sbuelz in Ellero, con la scusa di offrirle in vendita della stoffa le rubò un orologio d'oro.

Il provvidenziale intervento dei due bravi brigadieri in borghese ha interrotto alfine l'opera anche a questo pregiudicato, che però si sottopose di malavoglia allo arresto e ben due volte tentò fuggire, senza però riuscirvi.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Compagnia Ninchi

La ristrettezza di spazio c'impone una brevità telegrafica.

Sabato sera fu rappresentato per la prima volta a Udine il dramma in tre atti di Umberto Morucchio «Paternità», che ottenne un caloroso successo. Ne fanno fede i ripetuti applausi e chiamate alla fine d'ogni atto ai valorosi interpreti.

Ieri, in mattinata, fu replicata con rinnovato successo, la commedia storica del Testoni «Il Cardinale Lambertini». Nella rappresentazione serale, «La fiammata», il forte dramma di Kistemaekers, raccolse gli applausi convinti del pubblico.

L'esecuzione balzò viva e scintillante dalla prima all'ultima battuta e la Compagnia confermò il suo perfetto affiatamento. Annibale Ninchi rese con grande drammaticità — frutto della sua arte sincera — la difficile parte del ten. colonnello Feller e fu, assieme a Tilde Teldi, (che confermò il suo valore di artista sensibile ed efficace) applaudito con trasporto dopo la emozionante scena della rivelazione, al secondo atto. Molto bene il Testa, il Cittadini e gli altri tutti.

Stasera la novità «Le cucù magnifique», dramma inverosimile di Zambaldi (se il pubblico udinese, non ha fretta (perchè fu affrettata la chiusura di questo ciclo? l'apatia del pubblico, vero?) con «Feudalismo», serata in onore di Annibale Ninchi.

Il 26 corr. debutterà la Comp. del Teatro Buffo di C. Veneziani.

Concerto al Caffè «Dorta-Fantini»

Lunedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Lehar: «Primavera» Valzer.
3. Thomas: «Raymond» Sinfonia.
4. Donizetti: «La Favorita» Fantasia.
5. Armandola: «Odalisca» Fox-trot.
6. Lombardo: «Madama di Tebe» potpourri.
7. Saint-Saens: «Sansone e Dalila» Fantasia.
8. Monti: «Czardas».
9. Schubert: «Celebre Serenata».
10. One Step. — Finale

CINEMA-CONCERTO «EDEN»

Da oggi si svolgerà la colossale film, che si svolge nell'Oriente misterioso. Il suo titolo è una promessa: SUMURUN ovvero LA REGINA DELL'HAREM. La messa in scena è stata presa dal vero; per un miracolo di furberia, sono stati scoperti i misteri dell'harem, di cui sono tanto gelosi gli orientali. Protagonista è la non mai abbastanza lodata artista Pola Negri. I prezzi sono i normali e rallegro lo spettacolo una scelta orchestrina.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera, si rappresenta l'eccezionale film di avventure «IL DOMATORE MASCHERATO», emozionante dramma della vita da circo, che si svolge in mezzo a belve feroci. Novità assoluta.

Prossimamente: «Il gran match Ridolini-Fridolin» a geniali comici americani, beniamini del pubblico. 100.000 dollari di premio. Scelto accompagnamento d'orchestra.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Stasera si proietta «LE ULTIME LETTERE DI JACOPO ORTIS» film patriottico tratto dal romanzo di Ugo foscolo Interprete principale Renato Piacentini.

Completerà il programma una novissima ultra-comica interpretata dal grande comico americano Ridolini, dal titolo: «Ridolini commediante».

Cronaca Sportiva

Udine e Petrarca 0 a 0

L'incontro svoltosi ieri sul campo di via Montona, per il campionato di II. Divisione, non è di quelli che richiedono un resoconto dettagliato e tantomeno un commento d'indole tecnica. Una sola premessa: Il Petrarca deve la sua salvezza a Giove Pluvio e alla proverbiale fortuna che (dicono i maligni) gli è propiziata dal buon Sant'Antonio.

Infatti, com'è possibile — ci domandiamo — che la loro rete, nel primo tempo, sia rimasta vergine sotto l'incessante pressione udinese? L'accademico ricamo degli avanti bianco-neri, il terreno sdrucciolevole, il valore dei difensori... Sta bene, ma è certo che almeno una «punterolla» di fortuna c'entra, e come!

E, tralasciando queste divagazioni, diremo che — con tutto il rispetto dovuto ai regolamenti federali — un incontro in simili condizioni atmosferiche non avrebbe dovuto aver intero svolgimento. Nel secondo tempo, quando ormai la gara non aveva parvenza di regolarità, ed era soltanto una lotta eroica contro gli elementi che infuriavano sugli uomini in campo, ci sembra che l'arbitro — consenzienti o no i capitani delle due squadre — avrebbe dovuto far sospendere il giuoco d'autorità. Sta bene i regolamenti, ma ci vuole un po' di elasticità nell'interpretarli, e non la mentalità cocciuta del vecchio sott'ufficiale di fureria...

E, tralasciando anche queste ormai inutili recriminazioni, diremo, sinteticamente del giuoco.

Primo tempo — Terreno ridotto una melma viscida; pioggia. I bianco-neri attaccano costantemente, tanto che ottengono ben sette calci d'angolo, rimasti infruttuosi. Le loro azioni s'impenniano su Bonino — la vera spina dorsale della squadra — e sono di una tecnica e vivacità non comune. Ma la Dea bendata non è dalla loro: sfuggono sicure occasioni di segnare e... giunge l'intervallo.

Nella ripresa, un vero diluvio si scatena dal cielo, tanto che l'arbitro è costretto a far sospendere momentaneamente il gioco. Poi, la lotta continua: i nostri giuocano col vento a sfavore, e i padovani ne approfittano per sferrare una insidiosa controffensiva. Ma gli udinesi si riprendono, e tentano ancora, inutilmente, la via del successo. La pioggia scende con maggiore violenza, e gli attacchi si seguono.

L'incontro declina: Moretti, Miconi e Semintendi abbandonano il campo. Mancano ormai pochi minuti... E gli otto bianco-neri — sorretti da una volontà spartana — tentano ancora di strappare all'avversa sorte l'agognata vittoria. Sforzi dalla pioggia e dal vento contrario, essi resistono, come resistono gli avversari, resistono e lottano fino al fischio finale.

E il pubblico, che ha dato ieri una magnifica prova sportiva accorrendo ad incitare i suoi uomini, applaude gli ammirabili bianco-neri.

Non è la vittoria: è un zero a zero sancito dai regolamenti. Ma il cuore, che va al di là dei paragrafi e delle cifre, il cuore, che è la voce dell'anima, annovera fra le prove più belle e più eroiche la sfortunata battaglia di ieri. *Cino.*

***

Ecco la formazione delle squadre:

A. S. Udinese. Sez. Aut. Calcio: Sernaglotto, Schiffo e Cantarutti; Tosolini, Bonino e De Biasi; Bellotto, Moretti (cap) Miconi, Semintendi e Burra.

G. Petrarca di Padova: Rodighero Barattoni e Zocca; Caretta, Malipiero e Reato; Bonomi, Giannini, Golin, Bianchi e Vitodello.

Arbitrò il rag. Gamba della S. C. Lido

UDINE Ris. 5. TREVISO Ris.: 5 a 0

A Treviso, per il Campionato riserve, la squadra concittadina ha ottenuto una magnifica vittoria con 5 punti a 0 sulla squadra trevigiana.

I punti furono segnati, nel primo tempo due da Giupponi e uno da Colussi; nella ripresa due da Molinis.

Alle brave riserve bianco-nere, un plauso vivissimo.

I COMUNICATI
Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 19 al 25 corrente, è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire di dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio

RINGRAZIAMENTO

Mercoledì scorso, dopo brevissima malattia decedeva l'operaio del lo Stabilimento Storti, Luigi Zanzero di Terenzano.

A nulla valsero le amore e cure di cui fu circondato dai parenti, compagni di lavoro, e dalla scienza. Il sig. Renzo Storti medesimo s'interessò assai del pover'uomo e anche dopo il decesso la sua generosità d'animo si rivolse all'infelice moglie del defunto, rimasta vedeva con due teneri figlioletti. I funerali che ne seguirono ebbero lungo seguito di compagni di lavoro, amici e conoscenti dello Zanzero, e il sig. Storti medesimo vi partecipò.

Gli operai del Pastificio e Molino Storti, in S. Osvaldo, sensibili alle premure di questo gentiluomo, lo ringraziano commossi a mezzo del nostro giornale, unitamente alla vedova.

I Sovrani di Spagna sbarcano a Spezia

fra calorose dimostrazioni

I primi saluti all'Italia dal mare

[S]pezia si prepara al ricevimento

SPEZIA, 18. — La città presenta [o]ggi le caratteristiche dei giorni [d]elle maggiori solennità nazionali. Il [t]ricolore sventola su tutti gli edifici [p]ubblici e privati. Sin dalle prime [o]re del mattino, numerosa folla è [a]ccorsa alla marina per assistere al[la] partenza della nostra squadra, che [si] reca incontro alla squadra spa[g]nuola ai confini delle acque ter[ri]toriali italiane. La partenza della [squ]adra si iniziò alle 6.45. Alle 7 u[sc]ì per ultima dal golfo la R. Nave [«C]avour».

Durante la notte scorsa giunsero [tu]tte le autorità, invitate a prendere [im]barco sulla R. Nave «Cavour».

La partenza della squadra

[I]ersera si è imbarcato sulla R. [Na]ve «Cavour» S. A. R. il Duca di [Ge]nova. Nella nottata si sono im[bar]cati sulla stessa nave il gene[ral]e Balbo e l'on. Giunta segretario [del]la direzione del partito nazionale [fa]scista. Poco dopo le ore sei, si è [mo]ssa la flotta incontro ai Sovrani [di] Spagna, rendendo all'uscita dal [gol]fo, gli onori prescritti al gagliar[de]tto di S. A. R. il Duca di Genova. Alle 8.30, in navigazione, la R. na[ve] «Cavour» ha defilato lungo la for[ma]zione S. A. R. il Duca di Genova [ha] manifestato il suo compiacimen[to] per l'esattezza della formazione e [per] l'assetto delle navi. La forza na[val]e italiana, con in testa la R. nave [«Ca]vour» naviga ad alta velocità in[co]ntro ai Sovrani spagnuoli, diri[gen]dosi verso Valenza. Il cielo è se[re]no coperto. Spira il vento teso da li[bec]cio e il mare è abbastanza agitato. [Lo] spettacolo di questa bella flotta [in] pieno assetto si muove in ma[nie]ra perfetta, è meraviglioso.

La messa a bordo

[A]lle 10.30 il cappellano maggiore della [squ]adra, ha celebrato la messa, cui hanno [assis]tito S. A. il duca di Genova, l'ammi[rag]lio Solari, il generale Balbo, l'onorevo[le Giu]nta, gli ufficiali e tutti i marinai. Do[po la] messa il sacerdote ha letto una pre[ghiera] per i sovrani e per la famiglia [reale] e la preghiera per il marinaio. A [mezzo]giorno il mare è sempre agitato, spi[ra un] forte libeccio ma il cielo è splendida[ment]e sereno. La nave Cavour trasmette [all'in]crociatore Jaime, un messaggio di sa[luto] ai Sovrani di Spagna dei reali d'Ita[lia e] del duca di Genova e invia un mes[sagg]io suo personale alle loro maestà. Lo [am]miraglio Solari alle 11 invia una squa[drigl]ia di sei cacciatorpediniere rapidissimi [tipo] «Riboty» in testa in esplorazione, per [incont]rare la forza spagnuola con la quale [cre]do che le forze italiane prenderanno [con]tatto verso le 13.30.

[S]aluto del Re d'Italia a bordo del's navi

[Ap]pena è stata avvistata la squadra spa[gnuo]la, è stato inviato questo messaggio per[sonale] da S. M. il Re d'Italia, a S. M. il Re [Alfo]nso XIII:

«Nel momento in cui V. M. e S. M. la [Regin]a scortati da unità della gloriosa [marin]a spagnuola entrano nelle nostre ac[que, per] rendervi la loro amabilissima vi[sita, m]i è gradito di fare giungere subito [a] V. M. a nome anche della Regina il [s]incero benvenuto cui si unisce il de[vo]to ed entusiastico saluto del governo [e del] popolo italiano. Vittorio Emanuele».

S. A. R. i duca di Genova ha inviato a [S. M.] il Re Alfonso questo saluto per ra[dio]gramma:

«[L]ieto di essere stato destinato dal mio [Re ad] incontrare V. M. e la graziosa Re[gina] prego voler accogliere mio deferente [saluto]. Tommaso di Savoia».

[S.] M. il Re di Spagna ha inviato il se[guente] dispaccio a S. M. il Re d'Italia:

«[L]a Regina ed io abbiamo gradito il s[aluto di] V. MF. ci ha diretto ed io sono fe[lice di] interprete dei sentimenti del mio go[verno e] della nazione spagnuola e della ma[rina] nel ricambiare il suo benvenuto con [quello] proprio di un popolo fratello e [p]ermetto inviarle un affettuoso abbrac[cio]. Alfonso Re».

[Il] Re di Spagna ha inviato poi il se[guente] radiotelegramma a S. A. R. il Du[ca di] Genova:

«[L]a Regina ed io siamo felicissimi che [sia] stato designato per venirci incontro. [Tut]ta la squadra italiana per il suo [interess]antissimo modo di manovrare. Ti salu[to. Tu]o cugino Alfonso».

La grande rivista in mare

[All]e ore 14 la forza navale italiana avvi[sta la] navi spagnuole sulal sinistra. Tutte [le na]vi italiane alzano la piccola gala. La [linea] di battaglia fa le salve di sa[luto co]n 21 colpi di cannone, inalzando la [bandiera] spagnuola sull'albero di maestro. [Gli e]quipaggi in alta tenuta e gli equipaggi [schie]rano in parata sul ponte. Alle 14.20 [le na]vi italiane procedono in linea di fron[te ver]so la squadra spagnuola, e a breve [distan]za l'accostano di dieci gradi ad un [tempo] e defilano sul fianco della nave reale [spag]nuola Jame con la R. nave Cavour in [testa], seguita dalla divisione di battaglia e [dai] cacciatorpediniere che hanno in testa [il] Riboty. Il momento dell'incontro delle [due] squadre è solene. Le note dell'inno [spag]nuolo, suonato dalle nostre musi[che], salgono al cielo confuse con gli evviva [de]gli equipaggi. Le navi spagnuole [han]no avvistate, hanno alzato la piccola [gala] e issata la bandiera italiana sull'[albero] di comando della nave reale assi[stendo] allo sfilamento e salutano. Le navi [spagnuole] dopo aver risposto con una pri[ma] salve al nostro saluto, allorchè la nostra armata ha assunto la formazione di scorta, ripetono le salve di saluto. Dal ponte di comando della Cavour S.A.R. il duca di Genova col suo Stato maggiore, avendo a fianco l'ammiraglio Solari e vicino il gen. Balbo e l'on. Giunta saluta e rispondono al saluto delle navi di Spagna. Alle ore 14.40 le navi spagnuole e italiane mettono la prua verso Spezia. Le navi spagnuole sono in testa, precedute dalla nave reale Jame, che è seguita dalla nave ammiraglia «Alfonso XIII» e fiancheggiata da due cacciatorpediniere e tre sommergibili.

La R. nave Cavour scorta la nave reale James standole sul fianco sinistro leggermente indietro, mentre tutte le altre navi italiane seguono la forza spagnuola in linea frontale. Dopo che la forza navale italiana ha assunto la formazione di scorta, l'ammiraglio Solari ha inviato al Re di Spagna questo segnale di saluto:

«Marina saluta rispettosamente S. M. il Re di Spagna. Solari.

S. M. il Re di Spagna ha così risposto:

«Grazie benvenuto, come capo della marina spagnuola ed in suo nome do alla marina italiana un fraterno saluto. Alfonso.

Questa di oggi è stata una vera e propria grande rivista navale eseguita, malgrado il mare molto agitato nella maniera più inappuntabile ebella. Lo sfilamento è avvenuto a 85 miglia da Spezia all'altezza di Porto Maurizio. Le navi procedono alla velocità di 12 miglia per arrivare a Spezia verso le ore 21.

Lo sbarco a Spezia

Ricevimento d'autorità e popolo

SPEZIA, 18. — L'arrivo a Spezia della nave reale spagnola Jaime, seguita dalla forza navale italiana, avviene alle ore 20. Il mare è calmo ed è una bella serata lunare. Le navi entrano nel golfo della Spezia in linea di fila, con in testa la nave reale Jaime, seguita dalle altre unità spagnuole pilotate da navi nostre. Al seguito delle navi spagnuole proseguono tutte le altre forze italiane. Appena la «Cavour» si è ormeggiata alla boa, S. A. R. il Duca di Genova insieme all'ammiraglio Solari ed al suo primo aiutante di campo capitano di vascello Depossi, si reca in motoscafo sulla nave reale «Jaime» a rinnovare a S. M. il Re Alfonso il suo saluto ed a porgere alla Regina il saluto a nome di S. M. la Regina Elena.

Lo sbarco dei Sovrani di Spagna è stato imponente. Appena i Sovrani mettono piede a terra alla Valeria, come per incanto tutto intorno gli edifici vengono illuminati e sparano le artiglierie delle navi e delle fortificazioni; grande numero di riflettori lanciano fasci di luce dove stanno i Reali, mentre gli equipaggi schierati lanciano un triplice evviva e la musica della R. Marina intona l'inno reale. Il Re, che indossa la piccola uniforme di ammiraglio, e la Regina che porta una lunga pelliccia Petit Gris, con intesta una Toque pure di Petit Gris, sono evidentemente soddisfatti del superbo colpo d'occhio. Subito il Duca del Mare si avvicina a S. M. il Re Alfonso e lo saluta a nome del Presidente e del Governo. Il Re ringrazia e si dice felicissimo di essere venuto in Italia. Quindi avvengono le presentazioni ed il Re si compiace con l'ammiraglio Conz, comandante dell'Arsenale, dell'accoglienza festosa, poi bacia la mano al Vescovo, indi si intrattiene a lungo cordialmente con l'on Giunta e con Italo Balbo, in alta tenuta da generale fascista.

Alla Regina tutti baciano la mano. S. M. il Re Alfonso, accompagnato dal Duca del Mare e seguito dalle Regina e dagli altri personaggi, passa in rivista le truppe schierate; quando è dinanzi alla Milizia, che lo accoglie col grido: A NOI!, si arresta, si trattiene col console che la comanda e gli stringe la mano.

Con i Sovrani di Spagna sono anche sbarcati il generale Primo De Rivera capo del Direttorio spagnuolo, in uniforme kaki di generale, lo ambasciatore italiano a Madrid marchese Paolucci de Calboli, e il colonnello Marsengo, addetto militare a Madrid. Tutti i personaggi con i quali i Reali di Spagna si sono intrattenuti, sia durante il viaggi che stasera al pranzo a bordo della nave «Jaime», come allo sbarco, sono rimasti incantati della grande affabilità e cordialità mostrata con tutti dalle Loro Maestà. Il Re Alfonso ha tenuto a manifestare la sua viva soddisfazione per questo viaggio e la più calda simpatia per S. E. Mussolini e per il governo nazionale.

Il programma del soggiorno a Roma

ROMA, 19 — Ecco il programma della visita a Roma delle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna: Lunedì, 19 novembre, ore 12: arrivo alla stazione, e ricevimento di gala — Ore 13: visita al Vaticano — Ore 19: S. M il Re di Spagna riceve in udienza il Presidente del Consiglio — Ore 20.30: pranzo di gala al Quirinale, circolo di corte.

Martedì, 20: ore 8.45, visita al Pantheon — ore 9.30: visita alla tomba del Milite Ignoto — Ore 10: visita antichità e musei, della galleria Borghese, Museo Nazionale, Foro Traiano e Romano, Palatino, Colosseo, passeggiata archeologica, Terme di Caracalla — Ore 11: colazione di famiglia al Quirinale — Dalle ore 14 alle 16.30 esercitazioni militari a Centocelle — Ore 20: pranzo di gala al Quirinale con invito ai capi missione del corpo diplomatico, Circolo di Corte.

Mercolei 21: ore 12, Colazione di famiglia al Quirinale — Ore 14: visita all'Istituto internazionale di Agricoltura — Ore 17: ricevimento al Quirinale — Ore 20.30: Pranzo alla ambasciata di Spagna — Giovedì 22: ore 12, colazione di famiglia al Quirinale — ore 14, visita alla scuola di Tor di Quinto — Ore 15.15: Ippodromo Parioli — ore 20: pranzo di famiglia al Quirinale — Ore 21: spettacolo di gala al teatro Costanzi.

Venerdì, 23 novembre — Ore 12: Colazione di famiglia al Quirinale — Ore 20: pranzo di famiglia al Quirinale — Ore 21: Ricevimento in Campidoglio — Ore 24: Partenza dei Sovrani di Spagna.

Le riunioni al Quirinale avranno luogo nella sala degli arazzi.

Il saluto di Re Alfonso al Papa

ROMA, 19. — Il Re di Spagna così ha telegrafato al Pontefice:

«A Sua Santità Papa Pio XI Vaticano. Nel avvicinarsi del giorno che tanto desideravo per poter presentare a Vostra Santità la testimonianza personale del mio affetto filiale son lieto, beatissimo padre, di inviarle, in unione con la Regina il mio reverente saluto, mentre giunge il momento di impetrare la sua benedizione apostolica per la Spagna cattolica che meco condivide tanto sinceramente i sentimenti di amore per la Santa Sede. Firmato Alfonso Re.

Il Pontefice ha così risposto:

«A. S. M. Re Alfonso XIII *bordo incrociatore Jame. Ringraziamo vivamente vostra massa saluto filiale inviatoci unione regina e affrettando cul cuore desiderato momento poterle loro manifestare viva voce sentimenti paterni che ci lagano loro auguste persone diletto popolo spagnuolo, accompagnano viaggio loro maestà nostra affettuosa benedizione.* — Firmato Pius papa XI.

Il discorso dell'on. Mussolini giudicato dalle grandi potenze

Malumore in Francia

Malumore in Francia

Il discorso pronunciato venerdì sera dal Presidente dei Ministri on. Mussolini, al Senato, ha prodotto vivissima impressione nei grandi Stati esteri. La franchezza delle dichiarazioni è accolta con soddisfazione in Germania e nell'Inghilterra.

La Francia, la cui politica è stata apartamente commentata dall'onor. Mussolini, si è posta in allarme e non nasconde il suo disappunto.

La stampa berlinese

Lo spirito dei commenti della stampa tedesca traspare dai titoli. Ne citiamo alcuni: il «Berliner Tageblatt» intitola: « Mussolini chiede lo sgombero della Ruhr. L'Italia a lato dell'Inghilterra » — Il Worwaertz: «Mussolini contro Poincarè » — La Deutsche Allgemeine Zeitung: « L'Italia contro lo spezzettamento della Germania » — La Boersen Zeitung: « Anche Mussolini respinge la politica di Poincarè ».

Fra i primi commenti che i giornali dedicano al discorso, particolarmente importante è quello della «Vossische Zeitung» la quale dice: « Dopo il discorso di Mussolini, Poincarè dovrà riconoscere che anche l'Italia, la quale ha partecipato all'impresa della Ruhr con una missione civile di ingegneri, non è proprio favorevole alla politica francese ».

Il «Wolf Bureau» afferma: « Una larga eco troverà in tutta la Germania la risolutezza con la quale l'on. Mussolini si è espresso contro ogni modificazione territoriale nonchè contro ogni ingerenza negli affari interni della Germania. Nei circoli competenti si osserva che il programma delle riparazioni svolto dall'on. Mussolini coincide nei punti essenziali coi progetti del governo tedesco, e ciò in specie per quello che riguarda la riduzione del debito tedesco verso gli alleati, nonchè una moratoria sufficiente. Anche il presidente del Consiglio italiano è evidentemente convinto che la realizzazione di queste due richieste dovrebbe necessariamente rimanere inefficace, fintanto che le grandi importantissime risorse della produzione tedesca rimangono sottratte alla disposizione del governo tedesco ».

Mussolini a fianco della Gran Bretagna

Da Londra si ha che, sotto il titolo: «Mussolini con noi», il Daily Express rileva che, con le sue dichiarazioni al Senato, l'on. Mussolini si è messo formalmente a fianco della Gran Bretagna contro la politica di Poincarè. — L'«Observer» scrive: che la esposizione chiara e decisa della politica estera, fatta al Senato italiano dall'on. Mussolini dimostra di nuovo che non esistono e non possono esistere irreconciliabili divergenze tra i punti di vista italiano ed inglese, circa la questione della ricostruzione dell'Europa.

I punti di disaccordo con la Francia

E veniamo alla stampa francese. Il «Petit Parisien» è dispiacente che l'on. Mussolini abbia parlato francamente ed osserva che avrebbe dovuto essere più riservato. Il «Matin» si preoccupa ed esprime il parere che si debba parlare spesso e a fondo col Presidente italiano, il quale fa pesare tremendamente anche l'Italia sulla bilancia europea. L'«Eclair» è più decisivo, e conclude con l'affermare urgente un incontro fra Mussolini e Poincarè.

Più profondi sono i commenti della «Liberté» L'articolo di fondo dice che Mussolini e Poincarè non devono amarsi molto. « Però, obbligati dalla situazione più forte di loro — continua l'articolo — il francese uomo di diritto e l'italiano uomo dalla seure e dal fascio, hanno tenuto presso a poco lo stesso linguaggio, solo con un po' più di crudezza quello del moderno Silla. Ma le formule di Mussolini non sono forse nel fondo di tutti i pensieri? Non sono forse nello stesso discorso del trono di Giorgio V? Tuttavia Mussolini ha sviluppato un programma che ha tanti punti in comune con quello di Baldwin quanti ne ha con quello di Poincarè. L'Italia non approvò la occupazione della Ruhr, domanda la riduzione del debito tedesco ad una cifra ragionevole (chimere fuori di moda). Per il Kronprinz non vuole alcun intervento negli affari interni della Germania se non per dare un appoggio morale e politico al governo che ristabilirà l'ordine nel Reich, il che fa comprendere che l'Italia non vedrebbe con sfavore una restaurazione degli Hohenzollern. Ecco i punti di disaccordo con la Francia. Ma quando si tratta dei debiti interalleati, ritorna a noi. e in Francia chi non approverà il modo netto e l'asprezza con la quale si è espresso in proposito il dittatore italiano? L'articolo conclude che ogni paese è giudice dei suoi bisogni e quando occorre non si dove retrocedere dinanzi alle responsabilità dell'indipendenza.

Due giorni di combattimenti fra separatisti e antiseparatisti

Morti e feriti

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Dusseldorf: I combattimenti impegnati fino da ieri nella regione di Siebengebirgen in prossimità della zona inglese fra i separatisti e gli antiseparatisti, sono continuati oggi. Da qualche tempo era stata segnalata la presenza di truppe separatiste nei dintorni di Horef. Gli abitanti delle località vicine avevano formato delle truppe antiseparatiste i cui effettivi ammontavano a circa 800 uomini. Gli antiseparatisti erano tutti armati di granate a mano, di pistole mitragliatrici e fucili da guerra. La lotta è stata micidiale. Quattordici cadaveri di separatisti sono stati sepolti ieri sera. Stamane una nuova battaglia si è impegnata tra i partiti avversi. Si contano otto morti e circa sessanta feriti. Il sanatorio dei bambini di Neuwield è stato trasformato in Ospedale. Ad Essen la giornata è pasata calma. Il numero degli operai feriti nei disordini di ieri è di 42. Vi sono tre morti; la polizia ha avuto quattro feriti.

Nessuna decisione è stata ancora presa

BERLINO, 17. — I colloqui svoltisi durante la giornata tra il governo del Reich ed i ministri degli Stati confederati e i rappresentanti dei territori occupati, circa la attuale situazione del Reich, non ha dato ancora risultati definitivi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

L'esumazione d'una salma gloriosa

Nei piccoli camposanti di guerra — scavati nell'esso vivo, sotto l'incubo della tempesta che si scatenava furiosa, — sparsi dovunque la raffica è passata assetata di sangue, nei grandi cimiteri sorti vicino alle città che più conobbero il non ancora valutato sacrificio di tanti nostri eroi, di tanti piccoli artefici ingigantiti dalla fede, fiamme inestinguibili poste sul cammino della Patria, mani pietose riesumano le salme dei Caduti ond'esse vengano portate nella terra che li vide nascere, o raccolte accanto ai compagni d'arme per riposare l'eterno sonno — stretti nella stessa comunanza di amore — poco distanti dall'altare ove il sacrificio venne disperatamente compiuto.

Piccoli cimiteri, are votive, tempio di tanti cuori materni fieri e angosciati.

Così è soltanto per riposare lassù nel cimitero di Gallio che porta l'alpino motto «di qui non si passa» la salma gloriosa del concittadino Galliano Boer è stata riesumata dalle aspre falde del monte Colombara e ricomposta d'nuovo vicino ai commilitoni, titani d'Italia, che come lui vissero la febbre dell'attesa che consuma lo spirito indomito, l'ansia dell'azione notturna sotto gli occhi occhiuti del nemico, la follia dell'attacco sotto il canto rabbioso delle mitragliatrici, il cupo boato dei cannoni trainati a braccia fra i dirupi per seminare la morte.

Vent'anni, aveva, ed i cappelli biondi, gli occhi azzurri pieni di vita, il cuore traboccante di speranza.

Quella dei vent'anni!

S'è spento colpito al petto il 27 Giugno del 16 mentre fra i denti sussurava alla sua pattuglia l'ordine secco di dirupo in dirupo, di balza in balza, aggrappato all'ultimo lembo di trincea come alla vita che si sentiva fuggire.

Più in là il tenente Oltremare — figlio di Trieste — quello che lo aveva proposto per la medaglia al valore cadeva perchè più volte colpito dalla mitragliatrice.

Sono le glorie ignorate quelle che vivono nei cuori che soffersero, nei cuori delle madri trepidanti, nel lutto, come la carne dei figli.

In silenzio!

Galliano Boer ha la sua croce — ora — il suo piccolo monumento nel cimitero augusto di Gallio e la mamma, il babbo, le sorelle sanno dove portare i fiori del ricordo che non muore.

Fasci grandi di fiori dei più belli, dei più profumati, quelli che dicono tutta la sua giovinezza consumata per amore di Patria.

La esso riposa sotto il cielo trapunto di stelle dalla bella luce scintillante che ricopre i Morti d'Italia nostra, di tutti i figli generosi arditi e invitti, martiri e santi sempre gloriosi.

Come le mani delle vedere più salienti e di alloro la Vittoria Alata su Lui — su tutti — sparge in donazione i fiori del giardino dello spirito per profumare gli alti silenzi dei piccoli camposanti cipressati, lumeggiati di stelle come nell'ultima notte di sacrificio.

Fiamme di fede sul cammino della Patria!

Olido Cautero

Echi della commemorazione al Tiro a Segno.

Riceviamo da Genova:

Commosso, pieno di mistica religione, con animo colmo di soddisfazione e di gioia, lessi l'articolo del suo giornale N. 763 «L'inaugurazione del Monumento ai Civili caduti alla porta di Udine».

Il sottoscritto che ha organizzato e comandata insieme ai tenenti Attimis e Montegnacco la guardia Civica, ebbe nel cuore una continua recondita amarezza credendosi dimenticato. Oggi però ringrazia S. Giusto per il segno bel meritato agli eroi di quel giorno, 3 novembre 1918, la vittoria già volante verso Udine consacrarono col proprio sangue e la propria vita.

Ritornerò a Udine per vedere di persona la riconoscenza degli Udinesi e gridare come in quel giorno e sempre Viva, viva l'Italia bella!

Benedetto Angelo Robotti

Il Piave o la Piave?

(Vedi cenni nel numero di venerdì, quarta pagina, ultima colonna).

A scuola ci avevano insegnato che i nomi dei fiumi sono maschili e quelli delle città sono femminili. Così andava detto « lo Stella, il Piave» e «Milano, Torino sono belle» perchè nel primo caso era sottintesa la parola «fiume» e nel secondo la parola «città».

E il D'Annunzio, interpellato se si dovesse dire il Piave o la Piave, rispose semplicemente: «maschio, maschio, maschio».

Io sto con Gabriele D'Annunzio e col mio vecchio maestro di grammatica.

G. V.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 17 novembre 1923)

VENEZIA	47	51	68	1	22
BARI	72	41	82	17	58
FIRENZE	64	33	21	27	36
MILANO	5	26	86	14	22
NAPOLI	1	19	27	78	63
PALERMO	86	29	25	55	69
ROMA	86	50	41	12	66
TORINO	26	14	11	2	51

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica PIAZZA DELLA BORSA, 18.

IL STROLIC FURLAN PAL 1924

E' uscito l'almanacco che la «Società Filologica Friulana» viene pubblicando da cinque anni con sempre maggiore successo. E questo successo non sarà diminuito anche per lo «Strolic» del 1924 poichè in esso, oltre che essere stato seguito il piano redazionale consueto, riconosciuto ottimo, vi sono state apportate non poche migliorie e per lo studio posto dai redattori e per cortesi consigli di amici.

Anzitutto è stata fatta una revisione completa al calendario, sì che esso risulta eminentemente anche nelle più minute particolarità; poi, soppressa dopo tre anni da che compariva, l'effemeride storica, questa è stata sostituita da pronostici e proverbi nostri, ancora in uso in più parti del Friuli. Questa innovazione ci sembra sia stata opportunissima, sia per rimetter in onore e magari restituire in uso più generale alcune delle sentenze dei nostri vecchia, sia a scopo morale, poichè come è noto, i proverbi e le locuzioni proverbiali sono lo specchio più terso per riconoscere la vita e la sapienza di un popolo. Essa costituisce inoltre un piccolo saggio di quel lavoro più completo ed organico che la Filologica intende approntare a non lontana scadenza, per i suoi soci.

La parte letteraria, poi, ci sembra riuscitissima. Oltre i componimenti premiati nell'ultimo concorso, trovano posto nel volumento poesie e prose magnifiche, sia di autori già noti, quali Nardini, Del Puppo, De Peris, Meni Muse, Zorzut, Malattia, Lorenzoni, ecc., come di due scrittori che sono, almeno per i lettori dello «Strolic», una rivelazione: Tunin Ciarutin e Spartaco Muratti. Ma, senza tentare degli apprezzamenti, crediamo che l'almanacco friulano del 1924 riuscirà sopratutto interessante per la «Storiele di contà sot la nape» del prof. Del Puppo, la quale inoltre acquista sapore di attualità perchè diretta a cooperare a modo suo, col Comitato antiblasfemo costituito testè in Udine, e per il «Daprafundis durant un funeràl» di Bepo Rupil, nel dialetto di Prato Carnico, capolavoro di umorismo, di verità psicologica e d'ambiente.

Ci piace anche notare che i fratelli di oltre Judrio hanno collaborato con una percentuale di componimenti che, proporzionalmente, supera quelli inviati dai nostri del di quà; ciò che è di buon auspicio e la Filologica può a buon diritto rallegrarsene.

La pagina musicale poi comprende la bella villotta di Tite Collorig musicata dal m.o Ezio Stabile di Ruda, vincitore del primo premio al Concorso Moro di Codroipo, che tanti applausi riscosse nelle esecuzioni di Udine e Tolmezzo. Le indicazioni riguardanti i mercati e le sagre, sono state curate col massimo impegno.

Tutto dà fiducia quindi che il nuovo Strolic abbia ad avere la consueta entusiastica accoglienza e che le sue quindicimila copie abbiano a rallegrare le case nostre ed a portarvi un'ondata di fresca e buona friulanità.

Società Dante Alighieri

Per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome della compianta Signora Anna Pozzo:

Hanno versato lire 20: Colutta dott. Ant. e famiglia — dott. Baldassare e famiglia, Parenti dott. Guido, Emma e Manlio Sabot. — L. 10: **Rizzi Pietro, Murero comm. dott.** Rizzi Pietro, Murero comm. dott. Giuseppe, de Puppi co. Elisa, de Puppi co. Raimondo, Vuga Gius. — lire 5: Mascagni cav. Mario, de Campo Ant., Cassi prof. Gellio, Vuga dott. Guido, Maffei Guido, A. F. Gasparini fiorista, Vuga dott. Renzo. — Brandolini Ant. lire 2, Zilli Ugo 3 — Totale lire 170.

La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono anche al nostro giornale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi: Nati vivi N. 14 — Femmine: nate vive N. 13; Nate morte N. 3 — Esposti nati N. 1; Esposte nessuna.

PUBBLICAZ di MATRIMONIO

Talotti Eustacchio scalpellino con Zugolo Luigia sarta — Morassi Pietro calz. con De Fanti Maria casal. — Blasich Ferd. falegn. con Degano Dolores casal. — Chiarandini Umb. fabbro con Concari Luigia sarta — Zaia Ant. tenente con De Toni Ada civile — Padeletti Gregorio maresciallo con Parrino Jolanda civile — Casella Ant. comm. con Gremese Luigia civ. — Cani Giov. agric. con Rizzi Gemma contadina — Pace Giov. rag. con Treleani Caterina impiegata — Braidotti Ang. perito con Matassi Rosa sarta.

MATRIMONI

Fantini Dom. agric. con Galateo Angelica oper. — Manfreda Gius. postelegraf. con Di Giorgio Maria civ. — Bernardis Arrigo meccanico con Franzutti Ida cas. — Del Moro Sebast. bracc. con Pravisano Luigia casal. — Franzolini Ermeneg. agricolt. con Tomadini Margher. casal. — Addeo Pasquale tenente con Amoroso Marianna agiata.

MORTI

Codutti Mario di G.o B. di mesi 2 — Bortolossi Sergio di Dom. anni 2 — Ongaro Domenica fu Dom. ved. Padovano o. 82 — Indri Mlocco Teresa fu Pietro a. 75 — Pantaleoni Ida di Ermeneg. sarta nubile a. 27 — Cecchini Anna in Zili fu Ang. casal. a. 64 — Bidin Dante di Ang. agric. di a. 29 — Rinaldi Giov. fu Marco agric. a. 78 — Malisan Giovanni fu Geremia facchino a. 73 — Pozzo Anna fu Paolo casal. a. 58 — Tonini Gabr. fu Giov. a. 55 impres. — Modotti Alessand. di Angelico mesi 11 — Gheduzzi Adolfo fu Cesare aiuto farmacista a. 52 — Degano Orsola vedova Vicario fu Leonardo contad. a. 71 — Chieu Amalia fu Ant. ved. Colautti casal. a. 78 — Narduzzo Pietro fu Dom. cementista a. 65 — Pravisani Erta di Anna Maria mesi 5 — Turco Luigi di Ardemo a. 1 — Epirotti Vincenzo stradino fu Gius. a. 38 — Dessabo Pietro fu G. B. a. 19 — Silosti Renato di N. N. mesi 10 — Zian Gius. marmista a. 48 — Russolo Renato di Matteo mesi 8.

Totale morti N. 23, di cui 7 appartenenti ad altri Comuni.

Orari ferroviari

Linea S. Giorgio Nogaro Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 — 9.10 — 10.15 — 19. — Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 — 13.17 — 18.25.

Linea Cividale Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.50 — 14.0 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.30 — 12.40 — 18.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10 — Arrivi a Cividale: 8.45 — 13.00 — 18.35 — 20.40 — Partenze da Cividale: 7.15 — 11.10 — 14.00 — 18.50 — Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 10.15 — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23. (1) — Arrivi a Udine ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:

Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo a Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Uidne: 9.

Linea Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.